

l'orator a casa, monsignor di Soglier li disse la venuta di corieri; poi il maistro di corieri lo afermò, et terzo il cardinal Cerner li mandò a dir; et lui orator mandò dal cardinal Bibiena Santa Maria in Portico a dimandar si era vero. Li disse di sì, et ch'el Papa havia dato la bolla di la liga fata a li oratori yspani, et fato el cardinal Sedunense legato in campo contra Franza etc.

Et poco da poi lete queste lettere, soprasonse uno prete nontio di missier Zuan Jacomo Triulzi con lettere drizate a la Signoria nostra a dì 12, sul pian di Piamonte, per le qual avisa il suo passar a dì 11, fo Sabato, la copia di le qual lettere saranno scripte qui avanti, et una di Costanzo secretario di ditto missier Zuan Jacomo. Et il prefato nontio etiam disse a boca come per francesi erano stà svalisate 400 lanze dil signor Prospero Colona; et altre particolarità. E come è venuto a Zenoa et portò tal nova al Doxe; poi è venuto di longo; la qual relatione etiam sarà scrita qui soto. Et questa optima nova intesa per il Principe e li altri di Colegio et Consejo di X reduti, intesa, fo mandata a notificar per la terra, et a l'orator di Franza; et poi reduta la Signoria et Colegio, fo terminato spazar la dita nova a Roma, aziò il Papa la intendi di certo francesi esser passà monti, et scritto in campo al capitano zeneral et a Crema, et mandato la copia di le lettere a tutti: qual è qui soto.

812 Copia di la lettera di sier Marin Zorzi dottor, orator nostro, di 15, hore una di note, drizata a suo zenero sier Mafio Lion.

Io spazio il presente corier in diligentia, per esser valente homo, cum ducati 20, ch'el sia in 48 hore, con la infrascrita nova: Hozi sono venuti 3 cavalari de Francia cum vacantie, quali sono stati retenuti alcuni zorni a Lion, aziò non portasseno nova alcuna del campo francese. Cum uno ha parlato il nostro maestro di corieri et un altro mi è venuto dir a casa che etiam lui ha parlato col corier. Dice che francesi hano dato la baia a' sguizari; hanno finto combater a Susa, et hano mandato a la volta de l'Arzentiera, ch'è una strata a la volta del genoese strania et quodammodo inaccesibile; et credendo sguizari che francesi facesseno demonstratione de voler passar per l'Arzentiera per desviarli da Susa, e come li havesseno desviati poi ritornar a passar per Susa, non erendo mai che a l'Arzentiera havesseno a passare, non si mosseno cum queforzo che haveriano pos-

suto per obviarli quel transito. Et cussi son passati et zonti a pie' de monti ad un loco chiamato Chuni. E dice haver veduti monsignor de Barbon et duca de Geldria, signor Zuan Jacomo Triulzi et altri capitani, et che hanno conduta l'artelaria da campo per via ch'el diavolo non ge seria andato. Vero è che hanno lassato qualche pezo de artelaria grossa adrieto per l'asperità del camino, et hanno perso anche qualche numero de cavali per sinistra de vituarie. A' 9 del mexe zonse la banda negra a Lion; il Christianissimo era a Granopoli che aspetava per passar anche lui con quella. Mi dicono che francesi non sono distanti mo' da' sguizari 10 milia, ma ch'el gè il Po de mezo etc.

#### Exemplum.

319

#### Serenissime Princeps.

Aviso la Serenità Vostra che heri cum lo adiuto de Dio arivasseno qua a la pianura del Piamonte, tra Rocha Sparvara et Cunio, cum l'armata del Christianissimo re. Hozi expetamo l'artelaria, quale ancora non è zonta per il male camino ha passato, cioè insolito, et difficultoso, che non è accostumato di pararli niuno. Zonta sia ditta artellaria, si invieremo al camino nostro. La Maestà del Re è partito da Granopoli, et è a tre zornate de qua in camino. Li inimici nostri pensavano sopra li altri passaggi, et mai si sono accorti de questo, nè de la venuta nostra; li è ben parso stranio hozi che l'hanno inteso, et pare non sapiano che deliberare per parerli questo una cosa a la sproveduta; sichè cum la gratia de Dio io ho avuto honore di quello ho proponuto. Gratie etc.

Data in felicibus castris regis, 12 Augusti 1515.

Serenitatis Vestrae servitor deditissimus.

JOHANNES JACOBUS TRIULTIUS.

#### Al magnifico missier Gasparo.

Il Re preheri gionse ad Ambruno. Credemo sarà qua Mercore aut Zobia. Questa mia havemo fatto, dove vene il magnifico missier Zuan Badoer, cioè da . . . in qua. Qui sono il duca di Barbon et il duca di Geler cum li lanzchnech, cioè 12000, il conte Pietro Navaro et banda sua, et tuta via arriva il campo, che so dire a la signoria vostra ch'el pare uno miraculo che in tre di sia passato un tale exercito per questi monti. Spero si vederemo presto. Li inimici sono parte a Saluzo, che si voleano levar, et